

L'allarme Fondazione per il Sud «Pnrr a rischio Difficoltà a Napoli e negli altri comuni sotto organico»

di **Paolo Grassi**



«Perché il Pnrr si possa realizzare è indispensabile un'immediata azione di sostegno anche attraverso nuove assunzioni». L'allarme in uno studio targato **Fondazione con il Sud**, guidata da **Carlo Borgomeo** (foto). a pagina 3



Presidente Carlo Borgomeo è alla guida della Fondazione con il Sud



Il dossier che abbiamo affidato al professor Viesti supera tanti stereotipi: primo fra tutti, quello sulla «quantità» di dipendenti della Pubblica amministrazione meridionale. Conferma, però, che c'è carenza di personale qualificato



Pnrr (e non solo): «Le difficoltà di Napoli e degli altri comuni sotto organico nel Mezzogiorno»

La **Fondazione con il Sud** è una vera emergenza, bisogna assumere

Lo studio

di **Paolo Grassi**

«**P**erché il Pnrr si possa realizzare, è indispensabile un'immediata e forte azione di sostegno, attraverso nuove assunzioni di personale o supporti tecnici esterni, verso i comuni di Napoli, Brindisi, Taranto, Reggio Calabria, Catania Messina e Trapani, monitorando attentamente anche possibili difficoltà a Bari, Palermo e Salerno. È un'assoluta emergenza, da affrontare con la massima urgenza». Sono le conclusioni del Rapporto «In quali Comuni italiani la realizzazione delle opere del Pnrr incontrerà le maggiori difficoltà?», che la **Fondazione Con il Sud** ha commissionato a Gianfranco Viesti, professore ordinario di economia applicata presso l'Università di Bari «Aldo Moro». Il dossier esamina le dinamiche d'insieme delle amministrazioni municipali italiane negli ultimi 15 anni, riprendendo in particolare alcune analisi della Banca d'Italia. «Emerge

che il personale dei Comuni italiani si è ridotto del 27% fra il 2007 e il 2020, con una dinamica decisamente peggiore al Sud che nel resto del paese, anche a causa della mancata o distorta applicazione delle norme sul finanziamento dei Comuni. I dati già disponibili mostrano anche più elevati tempi di realizzazione degli investimenti pubblici nei comuni del Mezzogiorno, che possono essere legati anche ad una relativa carenza di personale qualificato». E questo viene interpretato come «un campanello d'allarme per il Pnrr».

Ma lo studio — su dati della Ragioneria Generale dello Stato — si concentra anche su ciascuno dei 103 comuni italiani medio-grandi, cioè con una popolazione superiore ai 60.000 abitanti. Per ognuno di essi vengono presentati dati relativi al rapporto fra dipendenti del comune e popolazione al 2019 e sulla variazione di questo rapporto rispetto al 2008. «Si scopre così ad esempio che nelle amministrazioni di Napoli e di Bari il numero di dipendenti parametrato alla popolazione è intorno alla metà rispetto Firenze e Bologna; e che i dipendenti del comune di Napoli si sono ridotti di oltre il 50%». Per quanto riguarda la suddivisione degli addetti per titolo di studio, età e inquadra-

mento professionale «si rileva — tra l'altro — che a Palermo e Catania la percentuale di dipendenti laureati è meno della metà della media nazionale; che a Catania solo 3 dipendenti comunali su 100 hanno meno di 50 anni e che ancora nella città etnea, ma anche a Siracusa e a Lamezia Terme, la percentuale di dipendenti con qualifiche dirigenziali è particolarmente bassa».

Le informazioni vengono poi ulteriormente combinate per dar vita a un indice sintetico di valutazione del «grado di difficoltà» delle amministrazioni comunali a far fronte alle proprie attività, «per una insufficiente dotazione organica». E l'indice conferma che, con qualche eccezione, «tali difficoltà sono molto maggiori nel Mezzogiorno». In particolare, «in Campania (Giugliano, Torre del Greco, Castellammare di Stabia, Napoli, Caserta, Casoria), Calabria (Catanzaro, Lamezia, Reggio Calabria, Cosenza), Sicilia (Catania, Gela, Messina, Trapani, Caltanissetta), Puglia (Foggia, Andria, Taranto, Barletta, Brindisi) e a Matera». Due fra le maggiori città italiane, «Napoli e Catania, sono quindi in una posizione fra le più critiche. Comuni certamente in grandissima difficoltà sia nella fornitura

di servizi ai propri cittadini sia nella realizzazione di infrastrutture, perché le amministrazioni presentano forti carenze in quantità e/o in qualità nel personale disponibile, ovvero perché il personale si è contratto in misura assai significativa».

Lo studio «sfata alcuni luoghi comuni sulla quantità della Pubblica amministrazione al Sud e conferma, purtroppo, le criticità sulla qualità — sottolinea **Carlo Borgomeo**, presidente della **Fondazione Con il Sud** — Negli ultimi anni infatti i dipendenti del Comune di Napoli si sono ridotti di oltre il 50%. Le criticità gravi e gravissime colpiscono in maniera netta le amministrazioni pubbliche meridionali. Si può e si deve intervenire rapidamente, a partire da una reale collaborazione pubblico-privato sociale per un'azione pubblica nel senso più alto e più nobile del termine. La Fondazione è disponibile a mettere a disposizione le migliori prassi ed esperienze di rete avviate efficacemente in questi anni al Sud, attraverso le organizzazioni di Terzo settore e un dialogo con le istituzioni pubbliche e private: un network di 7 mila organizzazioni che comprende mondo non profit, istituzioni pubbliche e imprese».

È RIPRODUZIONE RISERVATA